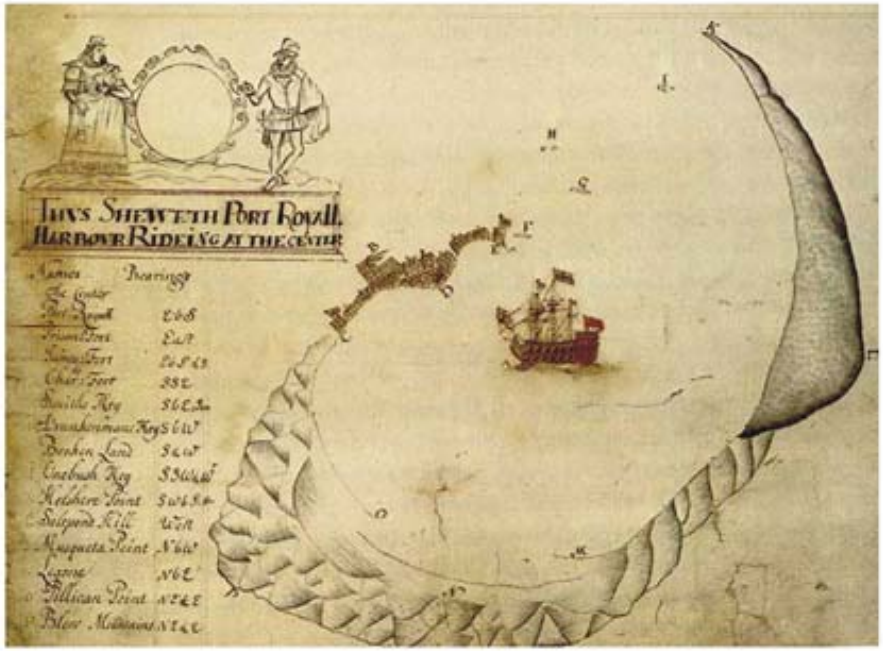
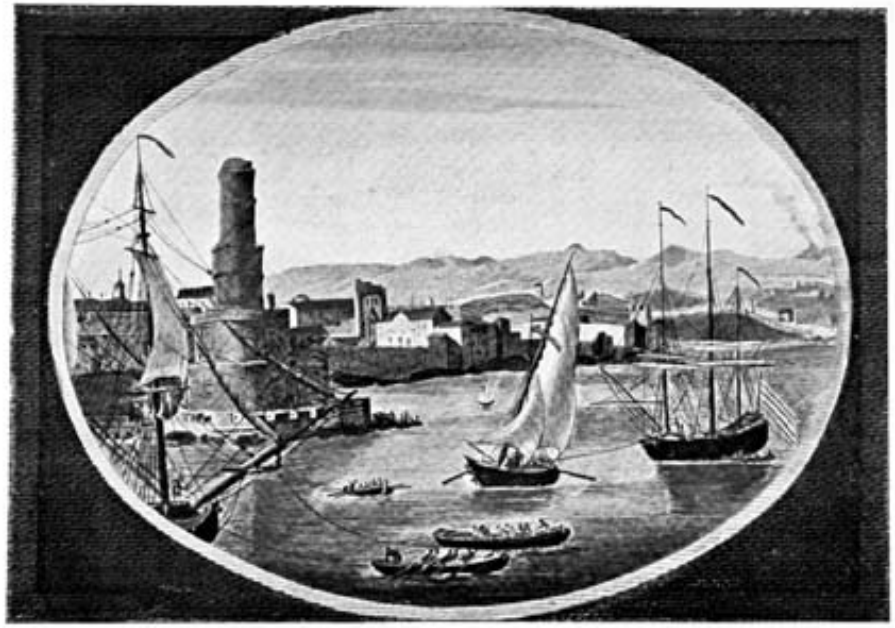
Port Royal





Port Royal al culmine del suo benessere

Era il principale centro di commercio marittimo situato sulla costa meridionale della Giamaica. Nel 1655 gli inglesi lo avevano strappato ad una guarnigione spagnola e vi avevano costruito un forte per difenderne il porto. Per quasi quaranta anni i governatori di Giamaica incoraggiarono i bucanieri a usare Port Royal come base per le loro scorrerie, allo scopo di dissuadere gli spagnoli dal riconquistare la Giamaica. Gli spietati avventurieri del mare vi poterono riparare le navi, fare provviste e trovare un mercato per le loro refurtive. Ma soprattutto poterono usufruire di una impunità quasi illimitata. In quel periodo acquisì la reputazione di essere "la città più ricca e malfamata al mondo". All'apice del suo successo, in città era presente un'osteria (per bere) ogni dieci abitanti. All'abituale forma di baratto di beni in cambio di servizi, in città si preferiva fare ricorso a monete. Risse violentissime e feste sfarzose si alternavano a Port Royal, in un clima di estrema dissolutezza che vedeva bucanieri, mercanti senza scrupoli e prostitute come principali attori. Tutto fin a mezzogiorno del 7 giugno 1692, quando un tremendo terremoto distrusse la città, che per due terzi scomparve sotto il mare. Duemila persone perirono durante il sisma, mentre altrettanti superstiti morirono in seguito di febbri e stenti.